



SCHERMI DI CLASSE

Istruzioni per l'uso

Gentili insegnanti,

vi diamo il benvenuto a questa proiezione che avviene nell'ambito del Progetto Schermi di classe, a cura di Regione Lombardia, Fondazione Cariplo, Agis Lombarda e Fondazione Cineteca Italiana, in una delle sale cinematografiche più qualificate della Regione che potrete avere come punto di riferimento anche per il futuro.

Il film che state per vedere è stato selezionato per il suo valore artistico, storico, autoriale, e appartiene a una delle Aree tematiche prescelte per organizzare il catalogo dei film: Storia dei popoli e dei territori, il Valore della disabilità, il Valore della vita-Prevenzione e contrasto alle dipendenze, Educazione all'ambiente, il Patrimonio culturale.

Per vivere al meglio questa esperienza e prolungarla oltre il termine della proiezione, abbiamo pensato per voi e i vostri studenti a diversi strumenti, che sono a vostra disposizione e a un invito molto particolare:

- la proiezione sarà preceduta da un breve video originale dedicato all'Area tematica del caso in cui potrete trovare, concentrati in pochi secondi, spunti critici, storici, teorici, di riflessione e una carrellata dei più grandi capolavori della storia del cinema che potete usare come referenza.

- riceverete la scheda didattica, concepita per darvi in sintesi le informazioni di base del film e sollecitare nei ragazzi alcune riflessioni – dopo la visione – su diversi aspetti, dando la priorità a quelli più strettamente cinematografici.

- video e scheda didattica saranno sempre a vostra disposizione sulla Pagina Facebook del Progetto e sui siti degli enti organizzatori.

- il contatto mic@cinetecamilano.it vi ascolterà in qualsiasi momento se volete avere approfondimenti, suggerire modifiche, consultare video. E' l'indirizzo della Cineteca Italiana di Milano, responsabile del Progetto didattico di Schermi di classe. Usatelo!

Il nostro obiettivo principale è quello di accompagnare i film in modo adeguato e completo, ma anche quello di invitarvi appassionatamente a trasformare l'esperienza della proiezione in sala in un momento creativo ed espressivo. Per questo troverete un invito ricorrente a ri-creare, inventare, mettervi in gioco, usando la tecnologia video come strumento principale.

E a condividere l'esperienza vostra e dei vostri ragazzi, usando la pagina Facebook del progetto come luogo di scambio e incontro per creare una comunità attiva che riunisce sale/istituzioni/scuole/pubblico giovane in una Festa di creatività e amore per il cinema.

Aspettiamo il vostro contributo!

Buona visione

Area tematica
**EDUCAZIONE
ALL'AMBIENTE**

SCUOLA PRIMARIA

Film

Minuscule. La valle delle formiche perdute
Il viaggio di Arlo

Area tematica: Educazione all'Ambiente

Consigliato per la Scuola Primaria

MINUSCULE. LA VALLE DELLE FORMICHE PERDUTE

(tit. orig. Minuscule - La vallée des fourmis perdues)

Scheda tecnica e artistica

R. e sc.: Thomas Szabo, H el ene Giraud; mus.: Herv e Lavandier; prod.: Futurikon, Entre Chien et Loup, Futurikon Production II; distr.: Academy2. Francia, Belgio, 2014, 89'.

La trama

Tra i resti di un pic-nic abbandonato in fretta da una coppia in procinto di avere un figlio, c' e una scatola di latta, piena di zollette di zucchero, che impegna tutte le forze di un gruppo di formiche nere, decise a trasportarla nel loro formicaio. Poco lontano, una neonata coccinella, curiosa del mondo, ha smarrito la sua compagnia e ne trova un'altra in quella delle formiche nere. L'amicizia che la giovane coccinella stringe con una delle formiche, a capo della spedizione,  e tale che la coccinella non abbandoner a il gruppo nemmeno quando questo si trover a inseguito e poi attaccato senza tregua da un intero formicaio di formiche rosse, guerriere organizzate e pronte a tutto.

I registi Thomas Szabo e H el ene Giraud

Thomas Szabo e H el ene Giraud sono entrambi registi e sceneggiatori francesi. Nel 2004 creano insieme la prima serie per la TV francese Minuscule - La vie priv ee des insectes prodotta dallo studio Futurikon. Nel 2010 realizzano la seconda serie e nel 2014 hanno sceneggiato e diretto il film d'animazione Minuscule - La valle delle formiche perdute.

H el ene Giraud  e la figlia di Jean Giraud, uno dei pi u importanti disegnatori di fumetti al mondo e pi u noto con gli pseudonimi di Moebius e di Gir.

Commento dei creatori della storia

«Visualmente non volevamo che i personaggi fossero troppo realistici o troppo da cartone animato. L'obiettivo era ottenere un delicato equilibrio tra elementi realistici, basati sulla documentazione e la semplificazione del disegno.

La decisione di astenerci dall'uso dei dialoghi, era basata sull'idea che volevamo produrre qualcosa pi u simile ad un documentario che ad un classico film d'animazione. Gli insetti reali rimangono quello che sono, non parlano, non sorridono, non hanno lo sguardo accigliato o ammiccante, volevamo conservare questa mancanza di espressione facciale ed evitare di umanizzarli. Hanno spesso gli occhi spalancati come le pupille dei cartoni animati ma mai atteggiamenti umani.»

Parliamo di... contenuti

Protagonista del film  e la Natura, vero e proprio personaggio di cui viene in primo luogo sottolineata l'immensa bellezza e purezza. L'intenzione dei creatori del film era quella di creare "un'epopea" con moltissimo sense of humour ma che trattasse di argomenti importanti, capaci di arrivare magari non a tutti gli spettatori, ma sicuramente a quelli pi u sensibili.

Tu ti reputi una persona sensibile alle tematiche ambientali? Hai notato che durante la storia gli insetti continuano a incontrare oggetti che gli uomini abbandonano e che loro recuperano? Quali per esempio? Dove? Perch e secondo te i registi insistono molto su questo punto?

E ora parliamo di... regia

I registi hanno sempre avuto le idee molto chiare sul film che volevano realizzare: Minuscule doveva essere un film per il cinema ma senza dialoghi, «un film d'azione e d'avventura come Il Signore degli Anelli, ambientato nel mondo degli insetti con uno stile singolare», quasi documentaristico: infatti tutte le ambientazioni e gli sfondi sono reali. Fai degli esempi.

E il risultato di questa operazione è straordinario. Sei d'accordo?

Hai notato la perfetta precisione e definizione delle immagini? Come riescono i registi e il team degli animatori a rendere l'ambientazione del mondo degli insetti in modo così efficace? Osserva e commenta le scelte stilistiche, il tipo di montaggio, le ambientazioni.

di... sceneggiatura

Nonostante non ci siano i dialoghi per una scelta, come dicevamo, ben precisa, la sceneggiatura è davvero avvincente e riuscita, tanto da dare alla storia un'atmosfera epica. Come raccontano i registi, la creazione dello Storyboard ha richiesto molti mesi: tradurre la sceneggiatura in disegni li ha aiutati molto a definire lo stile visivo del film. Prova anche tu a pensare a una storia e poi a provare a riassumerla in disegni. È un importante lavoro di selezione, di scelta di un punto di vista, di scelta del ritmo da dare al succedersi delle immagini.

Brillante l'idea di scegliere come protagonista, fra i tantissimi insetti che popolano la natura, una coccinella, insetto molto popolare che piace a grandi e piccini e con cui è facile identificarsi. Descrivi questo personaggio.

Il film è inoltre pieno di riferimenti cinematografici, da Star Wars a Psycho... ci avete fatto caso?

Ne avete riconosciuto qualcuno?

di... storia del cinema

Conosci altri film che nel corso della storia del cinema hanno raccontato il mondo degli insetti? Ne hai visto qualcuno? Quali elementi approfondiscono rispetto a Minuscole?

Notizie e curiosità

Lo sapevi che in origine Minuscole era solo un cortometraggio, prodotto da Futurikon per il cinema e la televisione?

Trasmessi dalla tv francese e in più di 100 paesi, con più di 650.000 DVD venduti solo in Francia, gli episodi hanno appassionato gli spettatori di tutto il mondo e di tutte le età. Il film, poi, è stato distribuito in più di 40 paesi.

Lo sapevi che le immagini del film sono state realizzate utilizzando sia le foto che il materiale creato al computer?

Per farlo, il supervisore colloca le immagini reali e quelle realizzate al computer nello storyboard, poi i personaggi vengono animati con la computer grafica.

E ora largo alla creatività!

Che rapporto hai con la natura? Sei sensibile ai temi ambientali? Fai un esperimento con i tuoi compagni di classe. La prima volta che andrete in gita, per strada, se vedi qualcuno buttare a terra qualcosa prova a chiedergli come mai lo sta facendo.

Poi, tornato a scuola, racconta la sua reazione e mettila in scena facendoti riprendere da un compagno di classe.

Posta il video sulla Pagina facebook di Schermidiclasse. Lo potrai condividere con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.

Minuscole ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere anche A Bug's Life (John Lasseter, 1998), Microcosmos-II popolo dell'erba (Claude Nuridsany e Marie Pérennou, 1996), Putiferio va alla guerra (Roberto Gavioli, 1968 – Lo puoi vedere al MIC-Museo Interattivo del Cinema) e Bee Movie (Steve Hickner, Simon J. Smith, 2007).

Area tematica: Educazione all'Ambiente

Consigliato per la Scuola Primaria

IL VIAGGIO DI ARLO

(Tit. Or. The Good Dinosaur)

Scheda tecnica e artistica

R.: Peter Sohn; sc.: Meg Lefauve; mus.: Mychael Danna, Jeff Danna; prod. esecutivo: John Lasseter, Lee Unkrich, Andrew Stanton; prod.: Pixar Animation Studios, Walt Disney Pictures; distr.: Walt Disney Pictures. USA, 2015, 94', animazione.

La trama

Milioni di anni fa, in una Terra dove il meteorite che portò i dinosauri all'estinzione non è mai caduto, l'apatosauo Arlo è il più giovane di tre fratelli. Vorrebbe mostrarsi attivo ed energico agli occhi del babbo Papo, ma la vita della fattoria non sembra fare per lui. Un terribile incidente, che costerà la vita a suo padre, lo allontanerà da casa: per tornare indietro farà squadra con un selvatico cucciolo di uomo, battezzato Spot, e imparerà qualcosa della vita.

Il regista Peter Sohn

Peter Sohn è un animatore, regista, doppiatore americano degli Studi di animazione Pixar. Nato nel Bronx e cresciuto a New York City da genitori coreani, dopo gli studi ha lavorato presso The Walt Disney Company e Warner Bros, prima di approdare agli Studios Pixar. Sohn ha iniziato la sua carriera con la Pixar nei dipartimenti d'arte e di storia per il film Alla ricerca di Nemo. Ha anche lavorato su Gli Incredibili, Wall-E e Ratatouille, di cui ha doppiato la voce del topolino Emile. Debutta alla regia con il cortometraggio Partly Cloudy nel 2009. Russel, il ragazzino protagonista del film UP, è ispirato fisicamente a Peter. Il suo primo lungometraggio è Il viaggio di Arlo..

Commento del regista

«Quando ero piccolo non avevo fiducia in me stesso perché appartenevo a una minoranza a New York. Cercavo di imparare ad avere più fiducia, ma è stato difficile. Ho impiegato tutta la vita a cercare di superare queste paure. I miei genitori sono coreani, sono arrivati negli Stati Uniti negli anni Settanta e hanno lavorato duramente per darci una vita migliore. Pensavano che dovessi lavorare nel negozio di famiglia, non riuscivano a capire il mondo dell'arte. Io mi ero appassionato all'animazione all'inizio del liceo e ho iniziato a lottare. Non penso che capiscano, ancora oggi, che cos'è l'animazione al computer. Hanno cercato di spingermi a rinunciare, ma più disegnavo, più cresceva la mia determinazione».

Parliamo di... contenuti

Abbiamo 3 spunti per te.

Il primo riguarda il tema della natura e dell'ambiente. Ripensa al film e al rapporto tra Arlo e l'ambiente. Possiamo individuare 2 tipologie di rapporto: una in cui a prevalere è la forza della natura libera e selvaggia, l'altra invece in cui la natura è domata e addomesticata da Arlo e la sua famiglia. Fai degli esempi e confrontali con esempi della vita di oggi. Che cosa puoi dire?

Il secondo spunto invece riguarda l'avventura che Arlo vive. Il viaggio alla ricerca della propria casa non è solo un viaggio temporale, ma è un vero e proprio viaggio di formazione e di crescita interiore, che conduce il giovane e insicuro dinosauro a diventare maturo e ad avere fiducia in se stesso. Trova degli aggettivi per descrivere Arlo all'inizio e alla fine del film. Che cosa puoi osservare? Hai mai vissuto un'esperienza simile a quella di Arlo, che ti ha condotto ad avere maggiori responsabilità e maggior sicurezza in te stesso? Una notte passata fuori casa, magari da una tua amica o un tuo amico? Una vacanza senza i tuoi genitori? Come ti sei sentito al tuo ritorno? Hai notato delle differenze in famiglia?

La terza traccia riguarda invece il tema dell'amicizia. Il viaggio di Arlo, infatti, descrive una tipica storia di amicizia tra uomo e animale – in cui però i normali rapporti sono invertiti_ è l'animale, il dinosauro l'essere più evoluto - e il messaggio che il film trasmette è che la vera amicizia talvolta può prescindere dalla razza di appartenenza e può risiedere nel legame con una creatura molto diversa da sé... Hai mai stretto amicizia con un animale domestico: un cane, un gatto, un coniglio? Racconta del vostro rapporto di amicizia.

E ora parliamo di... regia

Il film è stato realizzato con le più moderne tecniche di animazione digitale. Commenta il ritmo con cui si susseguono le immagini del film, le inquadrature, spesso acrobatiche, la capacità di rendere il vento, la forza dell'acqua-e il suo pericolo. Interessante è anche come il regista ha saputo farci vivere questa avventura dal punto di vista di un dinosauro. Come ha usato le inquadrature, i dialoghi, il montaggio per raggiungere questo effetto?

di... storia del cinema

Il primo lungometraggio d'animazione realizzato interamente in computer animation tridimensionale è stato Toy Story - Il mondo dei giocattoli (John Lasseter, 1995). Da quel film a oggi lo stile di animazione digitale ha raggiunto livelli altissimi di raffinatezza nella resa dei dettagli, dei materiali, delle potenzialità tecniche. Una tappa importante di questo sviluppo fu il film Monster & co. (John Lasseter, 2001) in cui venne utilizzato per la prima un software specifico per riprodurre peli e capelli. Se ti piace il cinema di animazione, fai una ricerca su John Lasseter – che in Il viaggio di Arlo è produttore esecutivo – e sulla sua idea di cinema. A lui si devono veri e propri capolavori.

Notizie e curiosità

La Pixar è famosa per inserire molti piccoli collegamenti tra i suoi film. In quasi tutti i film Pixar appare per esempio un furgoncino del Pizza Planet, una società che, nella finzione Pixar, consegna pizze a domicilio, e il codice A113 (il numero di un'aula al California Institute of Arts, un'università di Valencia, California, dove studiarono molte persone che ora lavorano alla Pixar). Sohn ha detto che sia il codice che il furgoncino appaiono nel film, ma sono molto difficili da trovare. Oltre a contenere cose che lo accomunano ad altri film, Il viaggio di Arlo è anche un film che, in qualche modo, era già stato citato nei film Pixar del passato. Un dinosauro molto simile ad Arlo si vede per esempio in Monsters University, e un dinosauro che si vede in Inside Out è quasi uguale a uno di Il viaggio di Arlo.

Il viaggio di Arlo ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere anche UP! (Pete Docter e Bob Peterson, 2009), Alla ricerca della valle incantata (Don Bluth, 1988), Il libro della giungla (Jon Favreau, 2016 / Wolfgang Reitherman, 1967).

**SCUOLA SECONDARIA
DI PRIMO GRADO**

Film

Il mio amico Nanuk - Abel. Il figlio del vento

Area tematica: Educazione all'ambiente

Consigliato per la Scuola Secondaria di Primo grado

IL MIO AMICO NANUK

Scheda tecnica e artistica

R.: Roger Spottiswoode; regia sequenze artiche: Brando Quilici ; sc.: Bart Gavigan, Hugh Hudson; int.: Dakota Goyo, Goran Visnjic, Bridget Moynahan, Kendra Leigh Timmins, Russell Yuen, Matt Connors; pr.: Hyde Park Entertainment, Imagination Abu Dhabi FZ, Media Max Productions, Original Pictures, Rob Heydon Productions; distr.: Medusa. Italia/Canada, 2014, 98'.

La trama

Luke scopre tra i ghiacci del Canada settentrionale un cucciolo di orso polare che è stato separato dalla madre. Il protagonista decide di ricongiungere i due e si fa aiutare da Mutzuk, mezzo Inuit e mezzo canadese. Questa avventura permetterà a Luke di imparare a proteggere se stesso e gli altri dai pericoli della natura.

I registi Roger Spottiswoode e Brando Quilici

Roger Spottiswoode esordisce come montatore di spot pubblicitari e documentari. Si trasferisce negli Stati Uniti d'America all'inizio degli anni Settanta, ed il suo debutto alla regia avviene nel 1980 con il film *Terror Train*. Tra i suoi film più noti *Sulle tracce dell'assassino* e *007. Il domani non muore mai*.

Brando Quilici ha prodotto e diretto oltre 100 Special per reti televisive di tutto il mondo tra cui National Geographic e Discovery Channel. Ha vinto numerosi premi tra cui il prestigioso Jackson Hole e la Palma d'Oro al Festival di Antibes.

Commento del regista Roger Spottiswoode

«Lungo il viaggio, il pubblico si accorgerà che noi e gli orsi polari siamo semplicemente delle specie animali diverse che si trovano a vivere sullo stesso meraviglioso pianeta. A mano a mano che la storia va avanti capiamo che proprio come il cucciolo che sta tentando di salvare, anche Luke è una creatura in pericolo ... La sua spedizione ci ricorda di continuo ciò che stiamo perdendo a causa del riscaldamento globale. Il mio amico Nanuk affronta queste grandi questioni ma è soprattutto una piccola e intima analisi di come un ragazzino e un cucciolo vengono messi a dura prova dagli elementi naturali. Non potendo più fare a meno l'uno dell'altro, riusciranno a sopravvivere in questi spazi immensi, in mezzo a paesaggi mozzafiato di una bellezza straordinaria. E io ho voluto sottolineare i contrasti tra l'intimità e l'immediatezza di un piccolo film incentrato su un solo personaggio e la maestosità del paesaggio artico.»

Parliamo di... contenuti

Il film è il percorso di consapevolezza e crescita personale vissuto dal giovane Luke, il quale decide di ricongiungere Nanuk alla madre attraverso un viaggio sui ghiacci con l'aiuto della guida inuit Muktuk. Quali sono le tappe di questo percorso, gli snodi più significativi? Quale ruolo giocano le figure adulte?

E ora parliamo di... regia

Dirigere un film come questo può essere molto complesso per un regista: l'ambientazione estrema, le condizioni meteorologiche, la direzione della fotografia, la direzione di un giovane attore e di un animale selvaggio come l'orso. Per avviare a quest'ultimo aspetto il regista ha raccontato che Luke e Nanuk hanno trascorso insieme un mese prima dell'inizio delle riprese vere e proprie. Nel frattempo l'orso cresceva e diventava sempre più difficile da avvicinare tranne che per il bambino. La storia è stata scritta a tavolino ma per certe sequenze al regista è bastato registrare la verità di questa situazione.

Elenca e analizza le scene che secondo te rientrano in questa tipologia. Come è ripreso secondo te l'ambiente? In modo realistico, patinato o epico? Analizza i tipi di inquadrature, il montaggio e la colonna sonora e individua lo stile scelto dai registi.

di... sceneggiatura

Per parlare delle sceneggiature del film ci affidiamo direttamente a una nota dei due sceneggiatori del film, Bart Gavigan e Hugh Hudson: «... i conflitti interiori e interpersonali scorrono come fiumi sotterranei all'interno della storia. È apparso chiaro sin dall'inizio che tutti i protagonisti della storia avrebbero affrontato un viaggio, non solo il ragazzo e il cucciolo d'orso. In fondo sappiamo tutti per esperienza vissuta che sono proprio le ferite, gli errori, le paure e le debolezze le cose che aiutano a crescere di più. All'inizio della storia, la famiglia del protagonista è in una situazione difficile. La mamma di Luke gli vuole un gran bene ma le sue paure rischiano di soffocarlo e Luke si sente come un leone in gabbia! Se le cose dovessero continuare così ancora a lungo, il divario tra i due diventerebbe incolmabile. Il viaggio di Luke con il cucciolo cambierà le cose e cambierà anche la vita di tutti quelli intorno a lui. Forse la domanda più difficile e inquietante è: cosa sarebbe successo a questa famiglia e a Luke se il ragazzo non avesse seguito il suo istinto portando a termine la sua ricerca?»

Notizie e curiosità

Le parti del film ambientate nelle zone più selvagge sono state girate nel nord delle isole norvegesi Svalbard, 1.600 chilometri a sud del Polo Nord. Nel mese di aprile la troupe è rimasta intrappolata a causa di una tempesta che li ha costretti a restare chiusi nelle tende per 10 giorni a 150 chilometri da Longyearbyen, il villaggio più vicino. La visibilità era pari a zero rendendo impossibile spostarsi con la motoslitte a causa dei molti crepacci che si aprono in quella zona.

E ora largo alla creatività!

Con la tua classe pensate a modi originali per sensibilizzare le persone al rispetto dell'ambiente.

Postateli sulla pagina Facebook di Schermi di classe. Li condividerete con gli altri insegnanti e studenti

Il mio amico Nanuk ti è piaciuto?

Allora ti consigliamo di vedere: Clara e il segreto degli orsi, Tobias Ineichen, 2013. Koda, fratello orso, Aaron Blaise, Robert Walker, 2003. Free Willy – Un amico da salvare, Simon Wincer, 1993.

Area tematica: Educazione all'ambiente

Consigliato per la Scuola Secondaria di Primo grado

ABEL. IL FIGLIO DEL VENTO

(Tit. orig. The Way of the Eagle)

Scheda tecnica e artistica

R.: Gerardo Olivares, Otmar Penker; sc.: Joanne Reay; fot.: Óscar Durán, Otmar Penker; mont.: Karin Hartusch; con Jean Reno, Manuel Camacho, Eva Kuen, Tobias Moretti; prod.: Terra Mater Factual Studios; distr.: Adler Entertainment. Austria, 2015, 98'.

La trama

L'aquilotto più forte è destinato a scacciare dal nido il fratello più debole: questo è solitamente ciò che accade quando due piccoli di aquila si trovano a condividere lo stesso nido. Spesso accade anche tra gli uomini che, a ferirli, siano proprio le persone più vicine. Lukas, infatti, soffre a causa della freddezza che il padre mostra nei suoi confronti successivamente alla dolorosa perdita della moglie, morta nel tentativo di salvare da un incendio il piccolo Lukas, che così porta sulle sue giovani spalle il peso della morte della madre. La storia della nostra aquila ha inizio nel nido in cui è nata. L'aquilotto primogenito scaccia il fratello più debole dal nido condannandolo a morte certa una volta caduto nel bosco. Ma il destino dà una mano al piccolo rapace: Lukas trova l'aquilotto, lo chiama Abel e decide di prendersene cura in segreto, offrendogli tutto l'amore e la compagnia che gli sono invece negati a casa. Sarà pronto Lukas, quando arriverà il tempo di restituire Abel alla natura selvaggia dalla quale proviene, a cominciare una nuova vita?

I registi Gerardo Olivares e Otmar Penker

Gerardo Olivares dopo una lunga carriera passata a dirigere documentari, Olivares (Córdoba, Spagna, 1964) nel 2005 decide di passare alla regia di lungometraggi e dirige il film *Il grande match* ambientato tra la Mongolia, il Sahara e il Brasile, vincitore di numerosi premi internazionali. Nel 2006 scrive e dirige *14 kilómetros*, che tratta del fenomeno dell'immigrazione africana e per il quale ha vinto più di 15 riconoscimenti internazionali. Nel 2010 dirige *Among Wolves*, film di grande successo sulla vita di un giovane pastore che vive isolato sulle montagne e che diventa il leader di un branco di lupi.

Otmar Penker Nato in Austria nel 1967, Otmar Penker è un regista e direttore della fotografia specializzato nel regno animale e in riprese realizzate nel territorio delle Alpi. Ha collaborato per anni con cacciatori, guardiacaccia e biologi al fine di sviluppare le migliori tecniche per riprendere l'ambiente alpino e le creature che lo popolano. Fra i suoi documentari più premiati a livello internazionale ricordiamo *Prince of the Alps* e *Magic of the Mountains*.

Commento del regista

«Le riprese più complesse sono state quelle riguardanti le prime fasi di vita delle aquile. Per evitare il più possibile di disturbare i rapaci e di essere invadenti, abbiamo deciso di trasferire per un anno un esemplare femmina di aquila e i suoi piccoli, provenienti dalla falconeria, all'interno di una voliera rimodellata appositamente per ospitare le riprese e in cui potevano essere ripresi da una telecamera fissa. Dopo un primo momento necessario alle aquile per prendere confidenza con la telecamera, la loro vita all'interno del set appositamente ricreato è continuata senza problemi e le telecamere hanno potuto riprendere da vicino la routine quotidiana della famiglia di rapaci.»

Parliamo di... contenuti

Protagonista indiscussa del film è la Montagna con i suoi abitanti, ripresi in tutta la loro potenza e bellezza con inquadrature talvolta spericolate e dettagli sorprendenti. Quali sono i particolari o le immagini che ti hanno colpito di più? E come si collocano gli esseri umani in questo contesto? Chi sono? Come si rapportano con la Natura?

Il film è anche il racconto di un'amicizia che non ha bisogno delle parole, fatta di emozioni e di empatia, ed è anche la metafora dei conflitti che sono la regola tra le specie animali e che spesso si insinuano nei rapporti umani, anche quelli tra i familiari più stretti. Prova a fare un'analisi di questi diversi argomenti, approfondendone gli aspetti principali a partire da esempi - intere sequenze, dialoghi, semplici gesti, sguardi – contenuti nel film.

E ora parliamo di... regia

A livello di regia, il film presentava tre grandi sfide. In primo luogo, lavorare con gli animali è complesso e necessita una quantità di tempo che non è possibile definire in partenza; in secondo luogo, si doveva affrontare il rigido clima alpino e il repentino cambio climatico e di luce; in ultimo, bisognava unire insieme in modo armonico attraverso una perfetta struttura narrativa alcuni elementi tipici di un film drammatico e altri presenti nei documentari sulla natura. Se ti sembra che queste sfide siano state vinte, prova a spiegare in che modo elementi del linguaggio filmico come il montaggio, la colonna sonora, la fotografia e l'interpretazione degli attori hanno contribuito al risultato finale.

di... sceneggiatura

Abel. Il figlio del vento è un film davvero insolito, la cui scrittura è riuscita a fondere perfettamente fiaba, documentario naturalistico e storia di formazione, dando molto spazio ai sentimenti senza mai cadere nel facile sentimentalismo.

Fra i vari personaggi e le varie situazioni del film quali ti hanno maggiormente colpito e in quali, in base anche alle tue esperienze vissute, ti sei maggiormente identificato?

di... storia del cinema

Molti film della storia del cinema hanno raccontato storie di amicizia fra un bambino o ragazzo e un animale. Scegline uno a tua discrezione e mettilo in evidenza analogie e differenze con Abel. Il figlio del vento.

Notizie e curiosità

Proprio dalla storia biblica di Caino e Abele deriva il suo nome il fenomeno del "cainismo", ovvero che il più forte della nidiata sopraffà il più debole condannandolo a morte. La produzione del film, durata oltre quattro anni, ha incluso la creazione di particolari videocamere in grado di riprendere il volo delle aquile sulle vette innevate e attraverso i canyon delle Dolomiti. La ricerca di luoghi incontaminati ha portato la troupe a spingersi oltre ogni limite in condizioni meteo estreme, fino a 10 gradi sottozero. Tecniche di ripresa inedite, come il volo in tandem con le aquile, hanno permesso di dare vita a scene di fortissimo impatto visivo.

E ora largo alla creatività!

Se tu o un tuo compagno di classe avete un animale domestico, provate a realizzare insieme un piccolo video in cui, come i due registi, documentate in modo ravvicinato la vita dell'animale. Posta il video sulla Pagina facebook di Schermidiclasse. Lo potrai condividere con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.

Abel. Il figlio del vento ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere anche: Il popolo migratore (Jacques Perrin, 2002), La volpe e la bambina (L. Jacquet, 2008) e Belle e Sebastien (Nicolas Vanier, 2014).



SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Film

Domani - Un mondo in pericolo
This changes everything

Area tematica: Educazione all'ambiente

Consigliato per la Scuola Secondaria di Secondo grado

DOMANI

(Tit. orig.: Demain)

Scheda tecnica e artistica

R.: Cyril Dion, Mélanie Laurent; sc.: Cyril Dion; prod.: Move Movie, Mars Films, Mely Productions; distr.: Lucky Red. Francia, 2015, 118'.

La trama

Un emozionante viaggio intorno al mondo alla ricerca di soluzioni efficaci per dimostrare che un domani migliore è possibile. Partendo dagli esperimenti più riusciti nei campi dell'agricoltura, energia, urbanistica, economia, democrazia e istruzione, i registi Cyril Dion e Mélanie Laurent immaginano un nuovo futuro per noi e per i nostri figli. Risultato: una sorprendente, contagiosa e ottimista spinta al cambiamento, a partire già da domani.

I registi Cyril Dion e Mélanie Laurent

Cyril Dion dopo una brevissima carriera di comico, Cyril Dion (Francia, 1978) ha coordinato una serie di progetti per la fondazione Hommes de Parole. Ha contribuito a organizzare il Congresso israelo-palestinese di Caux, in Svizzera, nel 2003; e in seguito il 1. e il 2. Congresso Mondiale degli Imam e dei Rabbini per la Pace, a Bruxelles nel 2005 e a Siviglia nel 2006. Nel 2007 ha creato, insieme a Pierre Rabhi e ad alcuni amici, il movimento dei Colibrì, che ha diretto fino al luglio del 2013. Oggi ne è portavoce e membro del direttivo. Nel frattempo, ha co-fondato la rivista Kaizen e la collana "Domaine du Possible" dell'editrice Actes Sud. Nel 2010 ha coprodotto, con Colibrì, il documentario Solutions locales pour un désordre global, diretto da Coline Serreau. Nel 2014 ha pubblicato una raccolta di poesie, Assis sur le fil (Ed. La Table Ronde). Domani è la sua prima regia

Mélanie Laurent, attrice dall'età di 14 anni, Mélanie Laurent (Parigi, 1983) ha preso parte a una quarantina di film, tra cui Bastardi senza gloria di Quentin Tarantino, Je vais bien ne t'en fais pas di Philippe Lioret (per cui ha vinto un César come Migliore promessa femminile), Il concerto di Radu Mihaileanu, Treno di notte per Lisbona di Billie August. Ha diretto due corti e due lungometraggi per il cinema. Il suo secondo film, Respire, tratto da un romanzo di Anne-Sophie Brasme, è stato presentato alla Settimana della critica al Festival di Cannes nel 2014.

Il commento dei registi

«Forse non esiste una scuola perfetta, una democrazia perfetta, o modelli economici perfetti, ma quello che è emerso nel nostro viaggio, è una nuova visione del mondo, dove potere e autorità non sono un privilegio di pochi, ma dove tutto è collegato, interdipendente, come in natura; un mondo più complesso, dove la nostra vera forza è la diversità; è la diversità; dove ogni persona e ciascuna comunità sono autonome, quindi più libere, hanno più potere, quindi più responsabilità. Come la cellula, che deve essere sana perché l'organismo funzioni, ma deve anche poter contare su tutte le altre cellule. Queste persone scrivono una nuova storia. Ci dicono che non è troppo tardi, ma ci dobbiamo dare da fare. Adesso!»

Parliamo di... contenuti

Domani rappresenta una grande speranza, che possa esserci d'ispirazione, che ci incoraggi a fare finalmente qualcosa per la nostra Terra, iniziando nel nostro piccolo. Il film è un road movie in cinque parti all'interno delle quali vediamo animarsi il disegno possibile di un nuovo mondo. Le 5 parti sono: Agricoltura, Energia, Economia, Democrazia, Istruzione. Quale di queste ti sembra meglio affrontata nel film, quale ha suscitato in te il maggior interesse? E quale maggiore sorpresa?

E ora parliamo di... regia

Come in ogni film o documentario, anche in Domani oltre ai contenuti è di primaria importanza la forma adottata dagli autori per esprimerli e la capacità di mettersi in sintonia con le persone intervistate e i luoghi visitati per scegliere il giusto punto di ascolto e di vista. Prova a fare una riflessione sulle scelte di inquadratura, montaggio e utilizzo della musica che rendono il film così avvincente. Quanto delle esperienze raccontate viene raccontato con le immagini sole e quanto dalla voce stessa dei protagonisti? Fai una riflessione sulle scelte dei registi in questo senso.

di... sceneggiatura

Domani compie un percorso in cui si affrontano argomenti complessi, a volte tecnici e spesso non alla portata di tutti. Eppure gli autori sono riusciti a rendere questo percorso sempre interessante, senza cali di tensione o momenti di noia. Attraverso quali scelte narrative ti sembra che questo risultato sia stato ottenuto? Scegli una delle tematiche affrontate e prepara una scaletta di come viene affrontata per immagini e parole.

di... storia del cinema

Domani è un documentario, ma nella storia del cinema ci sono anche film di finzione che hanno affrontato temi come l'ecologia, l'utilizzo delle fonti energetiche l'organizzazione politica ed economica dei sistemi sociali. Fai una ricerca per individuare il maggior numero di titoli che hanno riflettuto su questi argomenti.

Notizie e curiosità

Il film trae spunto da uno studio scientifico apparso sulla rivista Nature nel 2012. Questo studio, piuttosto sconvolgente, annuncia un crollo generalizzato dei nostri ecosistemi, e quindi la fine delle condizioni che rendono possibile la vita sulla Terra. Domani ha vinto il premio César 2016 (l'equivalente francese del nostro David di Donatello) per il Miglior Documentario.

E ora largo alla creatività!

Provate a realizzare un video che riprenda una vostra discussione in classe sulle soluzioni possibili che potrebbero migliorare la vita sulla terra. **Postate il video sulla pagina facebook Schermi di classe, così da poter condividere con altri studenti le vostre riflessioni.**

Domani ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere anche: Where to Invade Next (M. Moore, 2015), Il sale della terra (W. Wenders, J. Salgado, 2014), Human (Yann Arthus-Bertrand, 2015).

Area tematica: Educazione all'ambiente

Consigliato per la Scuola Secondaria di Secondo grado

UN MONDO IN PERICOLO

(Titolo originale More than Honey)

Scheda tecnica e artistica

R. e sc.: Markus Imhoff; mus.: Péter Scherer ; fot.: Jorg Jeshel, Attila Boa; mont.: Anne Fabini ; con: John Miller, Fred Jaggi, Liane Singer. ; prod.: Thelma Film AG, Ormenis Film, Zero One Film, Allegro Film; distribuz.: Officine Ubu. Svizzera, Germania, Austria, 2013, 91'.

La trama

Risulta almeno curioso sapere che un terzo di ciò che mangiamo non esisterebbe senza il lavoro delle api. Coadiuvato da un'avanzata tecnologia di ripresa, il regista svizzero Markus Imhoff ci guida in un viaggio intorno al mondo dal quale emerge l'importanza di quest'insetto che, oltre al ruolo diretto nella produzione del miele, ha il compito di impollinare fiori e piante. Dalla visita ad un apicoltore delle Alpi svizzere alla Cina, dall'America a una minuscola isola in cui si spera che una nuova razza metta fine alla loro lenta agonia, il film informa su un problema di schiacciante attualità. «Se l'ape scomparisse dalla faccia della Terra, all'uomo non resterebbero più di quattro anni di vita», suona in maniera davvero cupa la celebre frase attribuita ad Albert Einstein, soprattutto a fronte del fatto che Un mondo in pericolo mette in allerta su una spaventosa emergenza ambientale, fornendo dati precisi e intervistando chi lavora in questo delicato campo.

Il regista Markus Imhoff

Markus Imhoff (Winterthur – Cantone Svizzero, 1941), ha esordito all'inizio degli anni '70 come regista televisivo. Nel 1982, il suo primo lungometraggio per il cinema, La barca è piena, ha vinto l'Orso d'argento al festival di Berlino ed è stato candidato all'Oscar nella categoria miglior film straniero. Fra il 1986 e il 1997 ha diretto altri tre film, Die Reise, Der Berg, Flammen im Paradies, tutti inediti in Italia. Un mondo in pericolo è la sola sua opera ad essere stata distribuita nel nostro paese.

Commento del regista

«Il mio film vuole essere certamente un accorato grido di allarme, ma anche un ammirato omaggio alla perfezione del sistema in cui vivono questi straordinari insetti che sono le api, ai meccanismi che sono alla base di una vera e propria società scandita dal lavoro e dal controllo, insomma alla bellezza della natura.»

Parliamo di... contenuti

Un mondo in pericolo non è solo un altro film su quell'evento mediatico ed estremamente attuale che è la moria delle api. Questo documentario racconta della vita sul nostro pianeta, degli uomini e degli animali, dello zelo e dell'avidità, dei rischi enormi insiti in una crescita sempre più incontrollata nel nome del profitto. Fai una ricerca su quali sono le potenziali e più drammatiche conseguenze di questa colpevole miopia dell'uomo che potrebbe condurre alla distruzione del pianeta.

E ora parliamo di... regia

Un mondo in pericolo è un documentario coraggioso e poetico, che ci permette di penetrare e conoscere l'universo complesso e affascinante delle api. Con quali strumenti del linguaggio cinematografico il regista è riuscito a raccontarcelo? Come ha fatto a trasformare gli insetti in veri e propri personaggi che sembrano dialogare con le figure umane e i paesaggi presenti nel film?

di... sceneggiatura

Il documentario ha per protagonisti le api, delle quali ci svela moltissimi, sorprendenti segreti. In realtà i personaggi presenti sono anche altri, e fra questi anche noi, perché anche su di noi ricade la responsabilità di un futuro migliore o peggiore. Prova a fare una tua riflessione sul problema della messa in pericolo degli ambienti naturali, sulle ricadute che questo potrebbe avere sulla vita degli uomini e su cosa si dovrebbe fare per risolvere questo sempre più urgente e minaccioso problema.

di... storia del cinema

Fai una ricerca sui tanti film e documentari che, soprattutto negli ultimi dieci anni, sono stati dedicati al tema della sicurezza ambientale dividendoli fra le diverse problematiche affrontate e mettendo in evidenza le connessioni fra le stesse.

Notizie e curiosità

Se ti sei mai trovato a pensare che un'ape ti seguisse di proposito probabilmente avevi ragione. Proprio come noi umani anche le api sono capaci di riconoscere i volti identificando un insieme di linee e forme come un pattern che possono tenere in memoria e riutilizzarlo più avanti.

E ora largo alla creatività!

Dopo esservi documentati su altre tematiche relative ai rischi ambientali contemporanei (cambiamenti climatici, deforestazione, sfruttamento intensivo delle coltivazioni, sprechi energetici, ecc.), provate a realizzare dei brevi filmati, come dei servizi giornalistici, in cui vengono intervistate persone esperte di quegli argomenti, interpretando a turno con i vostri compagni il ruolo degli intervistati e degli intervistatori. **Postate quindi i filmati sulla pagina facebook di Schermidiclasse per condividerli con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

Un mondo in pericolo ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere anche Una scomoda verità (Al Gore, 2007).

Area tematica: Educazione all'ambiente

Consigliato per la Scuola Secondaria di Secondo grado

THIS CHANGES EVERYTHING

Scheda tecnica e artistica

R.: Avi Lewis; sc.: Naomi Klein, dal suo libro Una rivoluzione ci salverà (Rizzoli, 2015); prod.: Klein Lewis Productions, Louverture Films; distr.: Camera Distribuzioni Internazionali. Canada, USA, 2015, 89'.

La trama

Dalla foresta dell'Alberta in Canada, in cui una giovane cerca di avere accesso a una base militare per testare il disastro in corso sulle terre dei suoi avi, al Montana dove la tribù dei Cheyenne del Nord si batte per fermare l'estrazione di combustibili fossili; dalla Grecia della grande crisi economica, capace comunque di reagire al disastro ambientale, fino all'India in cui un gruppo di uomini e donne riescono a fermare la costruzione di una centrale elettrica a carbone che distruggerebbe l'ecosistema su cui si basa la loro comunità. Il surriscaldamento del pianeta visto attraverso gli occhi determinati di chi è in prima linea o quelli stupiti di un bambino cinese che non ha mai visto il cielo azzurro, le stelle, le nuvole.

Il regista Avi Lewis

Avi Lewis è un regista e presentatore televisivo che da 25 anni mette alla prova i limiti dei media mainstream.

Il suo primo documentario, *The Take* (2004), sull'autogestione di una fabbrica in Argentina è stato presentato alla Biennale di Venezia ed è stato distribuito nelle sale di tutto il mondo. Ha presentato il programma *Fault Lines* sul canale in lingua inglese di Al Jazeera, e *The Big Picture* per la CBC Television.

Commento del regista

«Come fare un film sul cambiamento climatico per quelli che, come me, non ne possono più di documentari di questo genere? Come fare un film tratto da un libro che ancora si stava scrivendo? Come fare un film sulla crisi esistenziale dell'umanità che sia in grado di infondere un senso di speranza che non sia vana? Queste sono solo alcune delle domande a cui ho dovuto trovare risposte quando ho iniziato a girare *This Changes Everything*. Ho trovato le risposte tra le persone che ho incontrato ai quattro angoli del pianeta durante le riprese di questo film. Ascoltare le loro storie per me ha cambiato tutto. Di fronte alla dignità e alla chiarezza morale di queste comunità in lotta ho capito che il cambiamento climatico non deve per forza ridursi all'immagine di poveri orsi polari. La loro capacità di ricondurre il surriscaldamento planetario e gli effetti sulle loro vite al vigente sistema economico mi ha fatto intravedere la speranza nel buio dei nostri tempi.»

Parliamo di... contenuti

La Klein e Avi Lewis ci presentano le storie e le persone che hanno visto il proprio ambiente messo all'asta del migliore offerente e si fanno portavoce delle istanze degli intervistati, tutti diversi ma tutti uniti dalla volontà di salvare la terra.

Quale delle situazioni descritte nel film ti sembra la più preoccupante? E, se ne avessi l'occasione, pensi che anche tu saresti disposto a lottare per impedire di vedere calpestati i diritti fondamentali di persone e intere comunità? In che modo?

Quali sono le Istituzioni principali che dovrebbero vegliare sulle sorti del pianeta? Che ruolo hanno?

Come possono coordinarsi con l'iniziativa dei cittadini che si attivano autonomamente?

E ora parliamo di... regia

Montaggio, fotografia, commento verbale, elementi grafici: come ti sembra che il regista Avi Lewis abbia utilizzato soprattutto questi elementi del linguaggio cinematografico riuscendo a renderlo così provocatorio, efficace e fortemente comunicativo?

di... sceneggiatura

Naomi Klein, l'autrice della sceneggiatura e del libro da cui il film è tratto, spiega che se è vero che la natura umana resta uguale a se stessa, l'economia può essere cambiata, raddrizzando la stortura creata quando l'uomo - con la rivoluzione industriale - decise di piegare la natura al suo volere. In che senso ti sembra si possa dire che quel processo di evoluzione economica e industrializzazione che iniziò nella seconda metà del '700 e che appunto fu definita Rivoluzione Industriale abbia favorito il verificarsi dei problemi globali che il film denuncia?

di... storia del cinema

Individua altri film della storia del cinema, documentari e non, che hanno raccontato la storia di comunità che hanno lottato contro il sistema economico-politico per vedere riconosciuti i propri diritti.

Notizie e curiosità

Le riprese del film sono durate 211 giorni, si sono svolte in 9 Paesi del mondo per un totale di quasi 4 anni di lavorazione. Uno dei produttori esecutivi del film è il regista messicano Alfonso Cuarón, l'acclamato autore, fra gli altri, del pluripremiato Gravity (2013), che collabora con Naomi Klein e Avi Lewis dal 2007, credendo fermamente nel loro lavoro. This Changes Everything è stato premiato con il "People Choice Official Selection" al Toronto International Film Festival 2015.

E ora largo alla creatività!

Con la tua classe provate a pensare a diversi piccoli gesti che si possono fare per proteggere e salvare il pianeta, cambiando magari le proprie abitudini. **Posta sulla pagina facebook di Schermi di classe un elenco di queste semplici azioni quotidiane che possiamo fare per un grande cambiamento, così da condividerle con tutti i partecipanti al progetto.**

This Changes Everything ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere anche Domani (C. Dion, M. Laurent, 2015), Earth-La nostra terra (Alastair Fothergill, Mark Linfield, 2007), Cowspiracy – The Sustainability Secret (Kip Andersen, Keegan Kuhn, 2014).

Area tematica: Educazione all'ambiente

Consigliato per la Scuola Secondaria di Secondo grado

THIS CHANGES EVERYTHING

Scheda tecnica e artistica

R.: Avi Lewis; sc.: Naomi Klein, dal suo libro Una rivoluzione ci salverà (Rizzoli, 2015); prod.: Klein Lewis Productions, Louverture Films; distr.: Camera Distribuzioni Internazionali. Canada, USA, 2015, 89'.

La trama

Dalla foresta dell'Alberta in Canada, in cui una giovane cerca di avere accesso a una base militare per testare il disastro in corso sulle terre dei suoi avi, al Montana dove la tribù dei Cheyenne del Nord si batte per fermare l'estrazione di combustibili fossili; dalla Grecia della grande crisi economica, capace comunque di reagire al disastro ambientale, fino all'India in cui un gruppo di uomini e donne riescono a fermare la costruzione di una centrale elettrica a carbone che distruggerebbe l'ecosistema su cui si basa la loro comunità. Il surriscaldamento del pianeta visto attraverso gli occhi determinati di chi è in prima linea o quelli stupiti di un bambino cinese che non ha mai visto il cielo azzurro, le stelle, le nuvole.

Il regista Gianluca Cerasola

Avi Lewis è un regista e presentatore televisivo che da 25 anni mette alla prova i limiti dei media mainstream. Il suo primo documentario, *The Take* (2004), sull'autogestione di una fabbrica in Argentina è stato presentato alla Biennale di Venezia ed è stato distribuito nelle sale di tutto il mondo. Ha presentato il programma *Fault Lines* sul canale in lingua inglese di Al Jazeera, e *The Big Picture* per la CBC Television.

Commento Avi Lewis

«Come fare un film sul cambiamento climatico per quelli che, come me, non ne possono più di documentari di questo genere? Come fare un film tratto da un libro che ancora si stava scrivendo? Come fare un film sulla crisi esistenziale dell'umanità che sia in grado di infondere un senso di speranza che non sia vana? Queste sono solo alcune delle domande a cui ho dovuto trovare risposte quando ho iniziato a girare *This Changes Everything*. Ho trovato le risposte tra le persone che ho incontrato ai quattro angoli del pianeta durante le riprese di questo film. Ascoltare le loro storie per me ha cambiato tutto. Di fronte alla dignità e alla chiarezza morale di queste comunità in lotta ho capito che il cambiamento climatico non deve per forza ridursi all'immagine di poveri orsi polari. La loro capacità di ricondurre il surriscaldamento planetario e gli effetti sulle loro vite al vigente sistema economico mi ha fatto intravedere la speranza nel buio dei nostri tempi.»

Parliamo di... contenuti

La Klein e Avi Lewis ci presentano le storie e le persone che hanno visto il proprio ambiente messo all'asta del migliore offerente e si fanno portavoce delle istanze degli intervistati, tutti diversi ma tutti uniti dalla volontà di salvare la terra. Quale delle situazioni descritte nel film ti sembra la più preoccupante? E, se ne avessi l'occasione, pensi che anche tu saresti disposto a lottare per impedire di vedere calpestati i diritti fondamentali di persone e intere comunità? In che modo? Quali sono le Istituzioni principali che dovrebbero vegliare sulle sorti del pianeta? Che ruolo hanno? Come possono coordinarsi con l'iniziativa dei cittadini che si attivano autonomamente?

E ora parliamo di... regia

Montaggio, fotografia, commento verbale, elementi grafici: come ti sembra che il regista Avi Lewis abbia utilizzato soprattutto questi elementi del linguaggio cinematografico riuscendo a renderlo così provocatorio, efficace e fortemente comunicativo?

di... sceneggiatura

Naomi Klein, l'autrice della sceneggiatura e del libro da cui il film è tratto, spiega che se è vero che la natura umana resta uguale a se stessa, l'economia può essere cambiata, raddrizzando la stortura creata quando l'uomo - con la rivoluzione industriale - decise di piegare la natura al suo volere. In che senso ti sembra si possa dire che quel processo di evoluzione economica e industrializzazione che iniziò nella seconda metà del '700 e che appunto fu definita Rivoluzione Industriale abbia favorito il verificarsi dei problemi globali che il film denuncia?

di... storia del cinema

Individua altri film della storia del cinema, documentari e non, che hanno raccontato la storia di comunità che hanno lottato contro il sistema economico-politico per vedere riconosciuti i propri diritti.

Notizie e curiosità

Le riprese del film sono durate 211 giorni, si sono svolte in 9 Paesi del mondo per un totale di quasi 4 anni di lavorazione. Uno dei produttori esecutivi del film è il regista messicano Alfonso Cuarón, l'acclamato autore, fra gli altri, del pluripremiato Gravity (2013), che collabora con Naomi Klein e Avi Lewis dal 2007, credendo fermamente nel loro lavoro. This Changes Everything è stato premiato con il "People Choice Official Selection" al Toronto International Film Festival 2015.

E ora largo alla creatività!

Con la tua classe provate a pensare a diversi piccoli gesti che si possono fare per proteggere e salvare il pianeta, cambiando magari le proprie abitudini. **Posta sulla pagina facebook di Schermi di classe un elenco di queste semplici azioni quotidiane che possiamo fare per un grande cambiamento, così da condividerle con tutti i partecipanti al progetto.**

This Changes Everything ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere anche Domani (C. Dion, M. Laurent, 2015), Earth-La nostra terra (Alastair Fothergill, Mark Linfield, 2007), Cowspiracy – The Sustainability Secret (Kip Andersen, Keegan Kuhn, 2014).